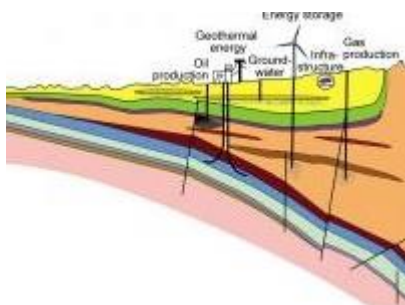


## Modelli geologici 3D per studiare il sottosuolo lombardo

Nell'ambito del progetto europeo Geomol, accordo tra Regione Lombardia e Igag-Cnr per realizzare una mappa tridimensionale

di OLIMPIA OGLIARI



**26 agosto 2013** - "Regione Lombardia è al lavoro per realizzare una moderna ed inedita **mappa in 3D** del proprio sottosuolo. Uno strumento avveniristico con enormi potenzialità sia per lo **sfruttamento sostenibile delle risorse**, sia ai fini di **pianificazione e protezione civile**". Lo ha detto l'assessore al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo della Regione Lombardia, **Viviana Beccalossi**, illustrando l'accordo con l'Istituto di geologia ambientale e geingegneria (Igag) del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), nell'ambito del progetto europeo **Geomol**, finanziato dalla giunta regionale con 70.000 euro.

Con capofila la Regione Baviera, il progetto Geomol è finalizzato alla **realizzazione di modelli geologici tridimensionali** per alcune aree pilota a ridosso delle Alpi, coinvolgendo **Germania, Francia, Svizzera, Austria e Slovenia**. Per l'Italia partecipano le Regioni Lombardia ed Emilia Romagna, oltre a Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, servizio geologico nazionale).

L'accordo tra Regione Lombardia e Cnr arriva dieci anni dopo quello stipulato con **Eni**, che detiene le maggiori informazioni sul sottosuolo padano e che ha permesso di **ricostruire l'architettura del sottosuolo della pianura lombarda** nei primi 500-1.000 metri di profondità. Ora sarà dunque possibile potenziare le ricerche già in corso, incrociando tutte le banche dati a disposizione per la realizzazione della mappa in 3D. Il territorio italiano interessato dal progetto è, per ora, di circa **3.800 km quadrati** e si estende dal **marginale alpino bresciano, attraverso la pianura bresciana e mantovana, fino all'area di Mirandola**, in provincia di Modena.

"Queste nuove mappe - ha ricordato Viviana Beccalossi - ci permetteranno di valutare meglio conoscenza e consistenza delle **riserve idriche**, così come di comprendere ancora più alcuni fenomeni come i **terremoti**. Sarà possibile, inoltre, valutare la potenzialità per lo sfruttamento dell'**energia geotermica**". Anche a seguito del terremoto che nel maggio del 2012 ha colpito la provincia di Mantova e l'Emilia Romagna, il progetto approfondirà, infatti, gli aspetti legati alla **pericolosità sismica** dell'area, offrendo una migliore valutazione della **propagazione delle onde** e, di conseguenza, delle diverse fasce di rischio.